



*Loredana Piccolo (a cura di)*

**La complessità invisibile**  
**Le sinergie dell'integrazione**

Milano, FrancoAngeli, 2010

Tesi di fondo del libro curato da Loredana Piccolo è che la complessità invisibile, che sostiene l'integrazione sociale delle persone con deficit visivi, è di per sé un evento prezioso se genera sinergie tra tutte le Istituzioni coinvolte.

Se la diversità rappresenta realmente un valore condiviso, questo volume rivolge un invito a riflettere sulla necessità di instaurare percorsi condivisi fra gli operatori del settore educativo e socio-sanitario e i genitori, evitando di relegare le famiglie al ruolo di comparse.

Convinti che i bisogni educativi speciali richiedano risposte qualificate e tempestive, che coinvolgano gli adulti di riferimento generando sinergie tra le Istituzioni coinvolte nel progetto di integrazione, il volume intende sottolineare che le «buone prassi», per quanto efficaci, non possono prescindere dalla riflessione teorica per evitare di scadere in vacui empirismi.

Viene evidenziato molto bene come lo stress derivante dalla natura stessa del deficit visivo crei le condizioni per sviluppare fratture profonde tra le diverse figure professionali e parentali, ma vengono anche dettate chiaramente alcune regole di buone prassi che, se ben applicate, possono prevenire i conflitti, come ad esempio la chiarezza nella comunicazione della prima diagnosi e delle successive valutazioni, compito difficile ma doveroso del medico che deve curare anche l'aspetto contestuale, come l'ambiente fisico in cui devono essere comunicate tali notizie che cambiano radicalmente la vita di una famiglia.

Emergono orientamenti e suggerimenti, soprattutto a livello di analisi familiare, come il delicato capitolo dedicato alla genitorialità, firmato dalla saggezza pedagogica di Luciano Corradini. Occorre anche ricordare le pagine di vita quotidiana scolastica proposte con vissuti

che aiutano notevolmente il lettore a cogliere le peculiarità operative con simili difficoltà.

Il libro, sebbene si rivolga a una platea di formazione universitaria di Scienze della Formazione, può essere consigliato a tutti, non solo agli operatori del settore, poiché è nella prassi quotidiana di cittadini del mondo che è necessario apprendere come rapportarci nel quotidiano più spicciolo con il videoleso della porta accanto, una persona dalle facoltà sensitive e dalla sensibilità più spiccate rispetto a noi e dal quale abbiamo ancora molto da apprendere.

*La complessità invisibile* è, quindi, un libro da leggere attentamente, riflettendo sulle macrotematiche concernenti l'integrazione delle persone con menomazioni visive, poiché la disabilità visiva non interessa solo la persona e il suo deficit, ma anche tutti coloro che vogliono operare senza lasciarsi travolgere dall'attivismo o dall'affanno delle urgenze quotidiane, in un riproporsi continuo per far emergere soluzioni attive dal lavoro di tutti.

*Raffaella Conversano*